



## Un "Po" di magra invernale, mentre Eunice piega l'Uk

**In Italia** - La prima perturbazione atlantica seria da un paio di mesi a questa parte ha finalmente portato precipitazioni talora abbondanti tra lunedì 14 e martedì 15 febbraio al Nord, ma non ovunque. Le nubi sono state generose in Liguria, Lunigiana, su pedemontana e Prealpi dal Garda al Friuli (65 mm intorno al Monte Grappa), 30-50 cm di neve sono caduti sulle Alpi liguri, su quelle centro-orientali e sull'Appennino toscano-emiliano, e una fugace spruzzata si è vista anche in città padane come Novara, Piacenza e Parma. Il fronte freddo tra martedì sera e mercoledì è giunto al Sud scaricando forti rovesci sul Salento e grandine a Siracusa. Invece il Piemonte si è dovuto accontentare di pioggerelle incapaci di attenuare la siccità e quella che l'Autorità di bacino del Po definisce la peggior magra invernale del fiume dell'ultimo trentennio (deflussi sotto media del 40% in gennaio presso Ferrara). Inoltre giovedì un foehn caldo e secco è tornato a spazzare il Nord-Ovest portando temperature fino a ben 24,8 °C presso Cuneo, situazioni un tempo eccezionali per febbraio e ora via via più ricorrenti (2012, 2019, 2020). Tiepido anche nel resto del Paese (nebbie padane a parte), 24,1 °C a Olbia venerdì, non lontano dal record di 25,3 °C del febbraio 2020. Ora, per un'altra decina di giorni si riproporrà l'alta pressione alternata a venti settentrionali.

**NEL MONDO** - Le tempeste atlantiche Dudley ed Eunice hanno sospinto venti impetuosi e aria oceanica tiepida in Europa e fino alla Russia. Soprattutto Eunice ha imperversato con violenza non comune intorno al Mare del Nord venerdì 18 giustificando l'allerta rossa del MetOffice britannico, nuovo record storico di velocità del vento in Inghilterra con 196 km/h all'isola di Wight (Manica), ma anche 130 km/h a Rotterdam, danni diffusi a edifici, traffici interrotti, potenti maree di tempesta e dieci morti. In Francia e Spagna, giovedì, nuovi primati di caldo per febbraio a Marsiglia (22,5 °C), Tolone (23,2 °C) e Gerona (26,2 °C). Lo stesso giorno distruttivi tornado, rari per la stagione, in Polonia. La California ha vissuto una storica ondata di caldo invernale lo scorso weekend, record per febbraio di 32,8 °C a San Diego, ma episodi di calura fuori norma hanno interessato anche Nuova Zelanda, Cile e Patagonia. Peraltro uno studio delle università della California e Columbia, apparso su *Nature Climate Change* ("Rapid intensification of the emerging southwestern North American megadrought in 2020-2021") conferma, sulla base dell'analisi degli anelli degli alberi, che la "megasiccità" dell'ultimo ventennio nel Sud-Ovest degli Stati Uniti, tuttora in corso, è divenuta la peggiore da 1.200 anni con il contributo del riscaldamento globale antropogenico. Gravi alluvioni e frane hanno sinistrato invece gli Stati brasiliani di Minas Gerais e Rio de Janeiro, 260 mm di pioggia in sei ore e almeno 130 vittime nella città di Petropolis. Freddo e neve continuano a interessare il Giappone, insolita imbiancata anche nell'estremo Sud, ma ciò che più conta è il clima globale, che in gennaio ancora una volta ha riservato un mese tra i più caldi mai registrati, sesto nei 143 anni di serie della NOAA con 0,9 °C sopra la media secolare, e secondo in Sudamerica dopo il caso del 2016. Con l'avvicinarsi dell'inverno australe, alla base scientifica "Little Dome C" in Antartide è terminata la prima campagna di perforazione glaciale del progetto "Beyond Epica - Oldest Ice", coordinato da Carlo Barbante dell'Istituto di scienze polari del Cnr con l'obiettivo di ricostruire temperature e gas serra fino a un milione e mezzo di anni fa. Si è giunti per ora a estrarre ghiaccio antico di tremila anni a 130 metri di profondità, e nelle prossime campagne si punta ad arrivare a -2.700 metri mentre i campioni di ghiaccio verranno via via analizzati nei laboratori europei.



**IN ANTARTIDE**  
LA SPEDIZIONE  
DEL CNR  
HA ESTRATTO  
GHIACCIO  
ANTICO  
DI 3.000 ANNI